

## **EXPO 2015 e pane (buono) gettato via nei cassonetti dei rifiuti: con l'occasione, ne possiamo parlare?**

**Editoriale a cura del Dott. Maurizio Santoloci**

EXPO 2015, “Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita”. Pane (buono) gettato nei cassonetti dei rifiuti. Non so se c'entra qualcosa e se i due temi possono in qualche modo collegarsi. Vedete voi. Certo è che esistono vicinissime a noi microrealità quotidiane sulle quali vale la pena, a mio avviso, cogliere l'occasione per parlarne.

Se EXPO 2015 viene presentata anche come un'occasione per riflettere e confrontarsi sui diversi tentativi di trovare soluzioni alle contraddizioni del nostro mondo in tema alimentare, una contraddizione quotidiana proprio su questo tema ce l'abbiamo tutti i giorni sotto i nostri occhi nelle nostre città.

Nei cassonetti di rifiuti, posizionati spesso di fronte a panifici, pochi minuti dopo l'orario di chiusura dell'esercizio si vedono troppo spesso anche quantitativi rilevanti di pane di ogni tipo, pizza e cornetti appena gettati via. Altrettanto spesso non si trattava di pane e prodotti derivati secchi, ammuffiti o comunque deteriorati, ma con tutta evidenza di (ottimi) prodotti freschi di giornata, perfettamente commestibili, ed a dire il vero anche appetibili. Che – evidentemente – i titolari dei negozi gettano via di sana pianta dopo l'orario di bottega come merce non venduta.



Personalmente credo che – in generale – buttare via qualunque cibo è sempre un atto degno di grande censura, ma gettare via il pane mi sembra – anche simbolicamente – uno spreco contro i minimi valori di convivenza civile ed umana. Qualcosa contro natura e contro il genere umano, mentre ci sono – anche vicino alle nostre case – persone che non hanno cibo.

Con quel grande quantitativo di pane e derivati si possono raggiungere – felicemente – barboni in strada, la Caritas, le case-famiglia della città, comunità di recupero, persone comunque in stato di forte disagio sociale ed economico.



Foto archivio "Diritto all'ambiente" – copyright riservato

Quello che non riusciamo a vendere lo gettiamo via come rifiuto. Anche in grande quantità. Il problema è che sono in molti, in troppi a fare così. Anche nella nostra città. Fino ai grandi sprechi in tutta Italia dei ristoranti, dei self service, dei villaggi turistici e dei centri di ristorazione dove il cibo non utilizzato – ed ancora dignitoso – finisce nella pattumiera gigantesca della nostra insensibilità aziendale e sociale.

Ed allora un invito a tutti i cittadini. Scandalizziamoci tutti insieme. Ed iniziamo a chiedere al nostro panificio, al nostro ristoratore, al nostro rosticciere che cosa fa con il cibo avanzato.

**© Copyright riservato [www.dirittoambiente.com](http://www.dirittoambiente.com) - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata**

*E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)*

Lo butta via tra la mondezza, facendone mondezza, o lo destina a qualche civile e virtuosa continuazione di utilizzo? Ha fatto una convenzione con qualche ente o struttura sociale per il ritiro? Che fine fa in silenzio e di sera quello che non si vende, e che il nostro consumismo frettoloso e distratto non riesce a far transitare dentro uno scontrino di cassa?



Foto archivio "Diritto all'ambiente" - copyright riservato

Se questa immagine di pane buono e fresco gettato via come rifiuto tra i rifiuti riesce poi a destare anche l'interesse di qualche pubblico amministratore, sarebbe bello. Per non vedere più nelle nostre città uno spettacolo così triste e desolante Per tutti noi. Anche questo può essere una mini-EXPO 2015 a livello artigianale e casereccio. Per ciascuno ed a favore di tutti.

Maurizio Santoloci

*Publicato il 5 maggio 2015*

**© Copyright riservato [www.dirittoambiente.com](http://www.dirittoambiente.com) - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata**

*E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)*